

*Avvio si arriva attraverso l'uomo.*

*Quando ci mettiamo seriamente la ricerca di Dio, cadiamo facilmente nel tranello, quello di cercare le cose dello spirito, escludendo o bypassando la nostra umanità. Perché la sentiamo pesante, debole, difettosa. E invece, anziché rifiutarla, dobbiamo ricercare Dio attraverso l'umanità nostra e quella degli altri. Gesù, infatti, pur essendo figlio di Dio, ha voluto assumere un volto pienamente umano. E si manifesta nell'umano. Ci può illuminare il brano che presentiamo di A. Maggi.*

A MAGGO, *Versetti pericolosi*

Gesù è il Dio che per amore è sceso verso gli uomini, e si è fatto lui stesso uomo. Scribi e farisei salgono, il Signore scende. E non si incontrano mai. Anzi, a forza di salire verso il loro Dio nei cieli, scribi e farisei si allontanano sempre di più da quel Dio che si è fatto uomo. Il paradosso è che, quelli che per il loro stile di vita e le loro devozioni si ritengono i più vicini a Dio, di fatto sono i più lontani. Più cercano di avvicinarsi a Dio, meno lo incontrano e quindi meno lo conoscono.

Con Gesù, Dio ha infatti assunto un volto umano e si manifesta nell'umano. Ciò significa che al di fuori di quel che è umano non è possibile fare alcuna esperienza di Dio. Scribi e farisei, a forza di spiritualizzarsi, si sono disumanizzati: il loro sguardo, costantemente teso a scrutare il cielo, li fa diventare refrattari, insensibile ai bisogni, alle sofferenze del popolo. Interamente assorbiti dalle loro devozioni, sono indifferenti alle necessità concrete delle persone.

Il loro attaccamento alle cose celesti gli fa essere distaccati da quelle terrene, tanto ardenti verso Dio quanto freddo verso i propri simili. Per Gesù, più l'individuo è umano e più manifesta il divino che è in sé. Una spiritualità che disumanizza la persona, soffocando nella vitalità, reprimendo né i sentimenti virgola. Non precede in alcuna maniera dallo spirito del Signore. Una spiritualità del genere non solo non permette di incontrare Dio, ma lo impedisce, perché Dio può essere conosciuto e incontrato in quello che è profondamente e immensamente umano.

### ***Porto nell'Anima***

S. SIGISMONDI

Porto dell'anima

L'azzurro purissimo e profondo  
del monviso, della Marchisa,  
del Pelvo e del Chersogno  
e di tante altre cime.

Custodisco questo tuo dono,  
O Signore,  
nello scrigno del mio cuore.

Tu sei più vicino  
in questa sconfinata distesa  
di guglie di vette ardite  
e di precipizi,  
dove le barriere  
del silenzio astrale  
proteggono l'anima rapita.

Assaporo le mie mani  
profumate  
di rocce  
di sole  
e di vento  
e ti ringrazio.